

Scampanotadôrs

San Lorenzo ospita sabato 4 la festa dei campanari

San Lorenzo è pronta ad ospitare, sabato 4 settembre, la festa dei campanari del goriziano. Dopo Montebello, Medea e Merna, l'associazione che raggruppa tutti i gruppi dei "maestri suonatori di campane" dell'antica contea principesca ha infatti deciso di celebrare la propria festa annuale nel paese della destra Isonzo. Questa 4.a edizione presenta, però, una festa nella festa. Il già importante programma che prevede il concerto di campane, a partire dalle 14, e dalla Santa Messa, alle 18.30 nella parrocchiale, presieduta dall'Arcivescovo De Antoni

ed accompagnata dal Gruppo Corale "Sant'Adalberto" di Cormons, quest'anno si arricchisce di una ulteriore iniziativa. Alle 17, sempre nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire, Ferruccio Tassin presenterà il volume "Storia del campanile di San Lorenzo (1570-1925)" curata da Giovanni Marega e Liliana Mlakar. Dei contenuti storici e culturali di quest'opera si può leggere nell'articolo riportato in questa pagina, ma altrettanto importanti e degni di menzione sono i valori identitari che questo volume rappresenta.

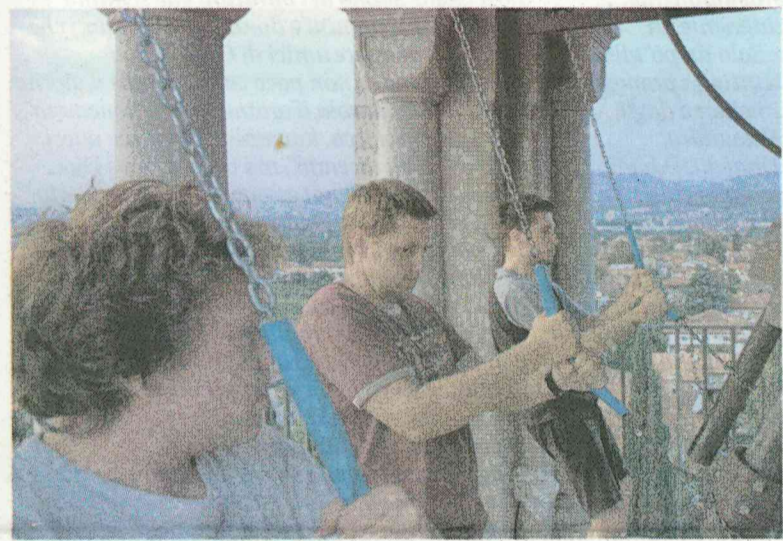
Il campanile, infatti, è da sempre simbolo e blasone di ogni paese e dunque della stessa comunità che, da secoli, si identifica con la propria torre campanaria. Ad esempio non si dice "comunismo" (nell'accezione di "abitanti dello stesso comune"), ma si parla di "campanilismo" per indicare, appunto, quel legame che lega tra loro gli abitanti di uno stesso paese e che differenzia un borgo da un altro: ecco dunque confermato che "il simbul da mê identitât al è il me país, no il me comun" come ebbe a dire alcuni anni fa un pensatore friulano. Ed è proprio vero! Soprattutto in

una realtà composita come quella della nostra regione e, ancora di più, nella Provincia di Gorizia in cui ad ogni paese corrisponde, quasi sempre, anche una autonomia comunale che si riverbera poi nell'associazionismo, nel volontariato e in tanti altri aspetti della vita della comunità. Ecco dunque che sempre per "campanilismo" i *ronzeârs* di San Lorenzo, si differenziano dai *cossârs* di Capriva, dai *cucs* di Moraro, dai *mossartûi* di Mossa, dalla *Piçule Viene* di Mariano, ma i casi, così come i blasoni popolari, potrebbero continuare per tutti i paesi. Sempre come considerazione d'ordine generale, la torre campanaria permette di riconoscere il proprio borgo tra tanti. Questa identificazione, anche da un punto di vista paesaggistico, è ancor di più accentuata nel caso del campanile di San Lorenzo che si staglia, unico tra i paesi contermini, con la elegante forma slanciata "alla veneziana" e che, da quasi 114 anni, domina il paese e le ultime propaggini della pianura isontina dall'alto dei suoi 45 metri, misurati dalla base alla croce posta sopra la cuspide. Ma se questi sono alcune riflessioni di carattere generale, nel caso specifico di San Lorenzo, è opportuno soffermarsi su altri aspetti. Primo: l'autore principale del volume è Giovanni "Vanni" Marega, stimato sanlorenzino il quale, praticamente da sempre, è apprezzato scampanotadôr e custode fedele del campanile di San Lorenzo, tanto da poterlo considerare quasi come una seconda

Giovanni Marega
Liliana Mlakar

Storia del campanile di San Lorenzo (1570-1925)

Parrocchia di San Lorenzo Martire



casa. Questo suo impegno, per il campanile e per l'arte campanaria, trova forse la più bella espressione nella "scuola di musica per scampanotadôrs". Da quasi vent'anni nei freddi pomeriggi d'inverno capita di sentire i rintocchi delle tre campane della torre a provare e riprovare melodie. In questi anni, grazie a Vanni, moltissimi giovani si sono avvicinati, appassionati all'arte dello scampanio e ora costituiscono le nuove generazioni che porteranno avanti questa tradizione.

Inoltre, da alcuni anni a questa parte, Vanni Marega ha voluto cimentarsi nelle ricerche archivistiche, impegnandosi a fondo a cercare e trovare notizie e indicazioni relative ad alcuni aspetti della storia di San Lorenzo: ecco allora che il volume che verrà presentato sabato è il risultato di parte di queste ricerche, dove le informazioni riportate sono prima di tutto confutate con documentazione tratta da diversi archivi e successivamente, grazie a Liliana Mlakar, trascritte nel testo. Questo metodo, quello della ricerca archivistica tra le sudate carte, sempre meno usato anche per lavori di livello accademico, permette a chi lo persegue soddisfazione e magari anche la possibilità, non da poco, di sconfessare versioni consolidate, ma prive di basi storiche. Proprio per questo motivo bene ha fatto l'Istituto di Storia Sociale e Religiosa di Gorizia a sostenere la realizzazione di questo lavoro. Altro elemento che merita di essere rilevato, anche a riprova della considerazione sull'identità riportata in precedenza, è senza dubbio quello della vicinanza della comunità sanlorenzina a questa pubblicazione. Già nel 1896, quando si trattava di costruire il nuovo campanile, gli abitanti di San Lorenzo non si tirarono indietro nel contribuire all'edificazione della torre. Oggi, per questa pubblicazione, diverse aziende del paese non hanno mancato di garantire il loro fattivo contributo finanziario, così come certamente non mancherà il contributo della popolazione, delle associazioni del paese, a cui si aggiunge quello di altri enti e istituzioni che si dimostrano sensibili e attenti alle esigenze del territorio come il Credito Cooperativo di Lucinico, Farra e Capriva, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia oltre alla Provincia di Gorizia e al comune di San Lorenzo. Ecco dunque che da questo intreccio tra identità, storia, ricerca e tanta passione nasce questo libro la cui realizzazione rappresenta,

DI GIOVANNI MAREGA E LILIANA MLAKAR

La storia del campanile di San Lorenzo Isontino

Nasce quasi per caso il libro "Storia del campanile di San Lorenzo Isontino". Era infatti in programma nel 1992, nel paese isontino, l'organizzazione di un corso per giovani "scampanotadôrs". Sorgeva dunque un problema: gli allievi sarebbero dovuti salire fino alla cella campanaria, ma le scale del campanile avevano bisogno di manutenzione. "Decisi di dare personalmente avvio ai lavori di restauro": ed è così che Giovanni Marega, mettendo le scale in sicurezza e dotandole di un impianto di illuminazione, notò per caso una "L" scolpita nella pietra, sulla parete interna del campanile. Da quel particolare nasce il libro "Storia del campanile di San Lorenzo (1570-1925)" di Giovanni Marega e Liliana Mlakar, che verrà presentato sabato 4 settembre, alle 17, nella chiesa di San Lorenzo Isontino.

"Non diedi nessuna importanza al fatto - spiega l'autore nel volume, riferendosi al ritrovamento dell'iscrizione -, ma ogni sera, proseguendo con i lavori, la riguardavo. Qualche tempo dopo mi accorsi che le scale oscillavano e per rimediare progettai di fissare dei tiranti. Uno di questi passava proprio accanto a quella pietra. La riguardai attentamente per l'ennesima volta e decisi di togliere la malta che la ricopriva. Con mia grande sorpresa apparve una lettera "V". Continuai il giorno dopo con attrezzi adeguati di cui mi ero munito e in ore in cui c'era anche la luce naturale che mi dava una mano. Scoprii, con mia grande sorpresa, una lastra di marmo di Carrara che, più tardi constatai, mancava purtroppo di un pezzo. Comparvero altre lettere e numeri. Rilessi subito i libri in mio possesso riguardanti la storia del paese, ma non c'era nessun cenno all'epigrafe, anche gli anziani del paese interpellati non ne avevano mai sentito parlare. Tutto rimase fermo per alcuni anni. Nella mia mente continuavo però a formulare ipotesi, finché arrivarono le prime certezze."

La pietra trovata all'interno del campanile riporta la data dell'erezione della prima torre campanaria staccata dall'edificio della chiesa: il 1611. Da qui parte la storia del campanile di San Lorenzo, volume che verrà presentato in occasione della

Qui,

il cielo è più vicino!

Anno Giubilare
1360 - 2010
650 anni di Lussari
27 giugno - 3 ottobre 2010

Monte
Lussari.

Scoprite un luogo d'incanto dove la natura e lo spirito si fondono in una meravigliosa emozione. Scoprite che arrivarci è così facile, basta prendere la telecabina.

TELECABINA A CAMPOROSSO

Accessibile direttamente dalla S.S. 13

Tutti i giorni dal 19 giugno al 12 settembre
E nei weekend: 29/30 maggio, 5/6 giugno,
12/13 giugno, 18/19 settembre,
25/26 settembre, 2/3 ottobre

Orario:
Feriale 8.30 - 17.15 • Festivo 8.30 - 18.15

SANTUARIO DEL MONTE LUSSARI

Orario SS. Messe: Feriale 10.00 - 11.00 - 12.00
Festivo 9.30 - 10.30 - 12.00 - 15.00

PROMOTUR

Monte
Lussari

FRILTI
VENEZIA
GIULIA
Ospiti di gente unica